

L'ALTRO GIORNALE



AUTOSOLE
Loc. Passaggio di Napoleone, 1092/C
DOMEGHARA

EDIZIONE VALPOLICELLA

ANNO XXX - N.9 - SETTEMBRE 2015

Stampato il 03/09/2015

Via dell'Industria 22 - 37029 SAN PIETRO IN CARIANO (VR)

Tel. 0457152777 - Fax 0456703744

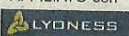
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,

comma 1, DCB VERONA Registrazione Tribunale di Verona

AFFILIATO con n° 725 del 13.11.1986.

ISCRIZIONE AL ROC N. 18663



CARAVELLI casa del telecomando
Centro duplicazione chiavi

- Riparazione chiavi auto
- Duplicazione



Gender, sofferenza e angoscia per l'uomo

di ROSANNA PANCALDI

L'ideologia del gender è una grande truffa. Una tesi per cui non si è uomini e donne perché nati con certe identità fisiche, ma lo si è solo se ci si riconosce come tali.

Quindi se voglio oggi sentirmi donna sarò donna e se domani voglio sentirmi uomo, allora sarò uomo. Oppure posso essere gay, lesbo, trans, bisex e via con una scelta di ben altri 17 generi! Questo, secondo la "Australian human rights Commission".

La tesi del gender ha anche una chiara origine ateista in quanto è ribellione anche contro Dio, non a caso recentemente Benedetto XVI ha detto: «La Chiesa ribadisce il suo grande sì alla dignità e bellezza del matrimonio come espressione di fedele e feconda alleanza tra uomo e donna, e il no a filosofie come quella del gender si motiva per il fatto che la reciprocità tra maschile e femminile è espressione della bellezza della natura voluta dal Creatore».

A portare avanti il gender sono, in particolare, i Paesi nordici, dove uomini e donne si comportano fin da piccoli in maniera completamente uguale, annullando ogni differenza. In un asilo di Stoccolma, ad esempio, gli alunni non sono più bambini e bambine, ma "friends" e vengono tutti chiamati con il pronome neutro "hen".

Un prestigioso sociologo italiano, Marzio Barbagli, ha spiegato che la negazione delle differenze sessuali «porta più danni che vantaggi». Altri famosi studiosi di tutto il mondo hanno spiegato che le donne e gli uomini sono, alla fine, ben diversi tra di loro e che questo fatto viene rispecchiato dai loro comportamenti. David Geary, psicologo dell'età evolutiva presso l'Università del Missouri, ha spiegato che anche tra i nostri parenti stretti - come il cercopithec - si è scoperto che, offrendo loro giocattoli vari, le femmine privilegiano le bambole molto di più dei loro fratelli, che preferiscono invece palle e macchinine. Sembra improbabile tuttavia - ha spiegato Geary - che le scimmie siano state influenzate dagli stereotipi della società, come invece sostengono per gli uomini i teorici del gender.

GENDER segue da pagina 3

Facendo un'anamnesi storica troviamo una miriade di leggi pregiudizievoli nei confronti della famiglia, relativamente alle quali, per correggerle, io stesso ho depositato nelle varie commissioni di Camera e Senato decine di relazioni petitive. Tutelare nella sua essenza quei valori morali materiali e giuridici della famiglia eterologa, come primo nucleo sociale è un motore fondamentale per la vita di una nazione e di tutti i popoli mondiali. Con la legge del 31 ottobre 1955 n°1064 si prevede che, negli atti di nascita, estratti e documenti della famiglia venga omessa l'indicazione della paternità e della maternità: un primo passo per privare i genitori della propria autorità genitoriale. Con la petizione n° 917 del Maggio 2015, in merito a tali disposizioni, sono intervenuto chiedendo con forza di modificare l'art. 1 (uno) comma 1 ripristinando almeno nella parte negli estratti di nascita nome e cognome dei genitori biologici. Successivamente sono intervenuto anche alla modifica della legge 219/2012 già modificata con il DPR 30/01/2015 N°26 che modifica il regolamento dello Stato civile: si tratta, a mio parere, di un atto gravissimo in quanto ciò comporta la perdita della potestà genitoriale, trasformandola in "responsabilità genitoriale". Il codice civile internazionale ha sempre previsto, infatti, per il benessere del minore e per il suo equilibrato sviluppo psico-fisico, che la potestà genitoriale venga esercitata da entrambi i genitori di comune accordo, tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni dei propri figli. Con questo atto legislativo crudele, i genitori vengono esautorati e messi fuori gioco dallo Stato che si "appropria indebitamente" dei nostri figli estromettendoci - in casi estremi - da decisioni autorevoli

nei confronti dei nostri figli. Accade, e non di rado, che a seguito di una semplice comunicazione o relazione da parte di assistenti sociali o equivalenti all'autorità giudiziaria, i figli vengano sottratti e portati via senza avviso ai propri genitori. Mettendo la ciliegina sulla torta, questo governo, di non eletti, in perfetta simbiosi con trattati capestro e direttive europee, si è inventato un altro atto gravissimo per sgretolare le basi della famiglia tradizionale: il Gender. Ma stiamo scherzando? Gender? I fautori dell'ideologia gender sono abilissimi nel dissimulare le loro intenzioni.

Vogliono infiltrare nella società e innanzitutto nella scuola l'idea, assurda, che la sessualità non sia innata ma frutto di condizionamenti culturali e che pertanto si possa decidere se essere o no omosessuali. Non si possono ribaltare le leggi della natura per farne una battaglia a tutela della minoranza gay. Tentare ancora di stradicare l'identità sessuale naturale della stragrande maggioranza delle persone e convincere le nuove generazioni che ognuno può scegliere se diventare omosessuale o bisessuale o transessuale è un'aberrazione, che però si afferma sempre di più, agendo su più livelli mediati. Non si tratta di negare i diritti dei gay e tanto meno discriminarli, anzi tutto questo è per scongiurare una pericolosa, assurda, folle manipolazione sociale, volta a inibire la propria naturale sessualità e la forma più ovvia, elementare, naturale di associazione tra umani: quella etero sessuale ovvero una famiglia con un padre, una madre e i figli.

Renato Lelli
Presidente A.g.s.p.p.
(Associazione genitori separati
per le pari potestà)

